



A.U.C. 68 - 1972  
www.auc68.com



## VERDUZZO IN RE MINORE

Agli attenti frequentatori del Vinitaly, svoltosi recentemente in quel di Verona, non sarà sfuggito un prosecco della zona di Valdobbiadene che Claudia, titolare dell'azienda produttrice, ha battezzato "Nona Sinfonia": un vino maturato con la musica.

Praticamente il vigneto interessato è stato periodicamente frequentato da un paio di violinisti, i quali, aggirandosi tra i filari, li inondavano di Boccherini e Vivaldi accompagnando i preziosi grappoli nella loro serena e gioiosa maturazione.

Pare che concertini improvvisati si tenessero nelle capienti cantine mentre il mosto fermentava, oppure durante i travasi e l'imbottigliamento.

Non c'è alcun dubbio che la giusta melodia valorizzi il sapore del vino e, viceversa, un sorso di vino appropriato esalti l'ascolto di un motivo musicale, ma non mi ero mai imbattuto in questo accompagnamento sonoro della vinificazione, con i pampini, gli acini, i grappi e il vino che "ascoltano" musica.

Ricordo che qualcuno sperimentò la filodiffusione in stalla, con il risultato di una maggiore produzione di latte da parte delle bovine: evidentemente le note musicali mettono in moto qualcosa nei nostri centri nervosi, innescando effetti ancora a noi sconosciuti. E così sarà anche per il liquore di Bacco.

Per la verità, ripensando al grande Palladio e alla sua organizzazione della villa, va notato come posizionasse la cantina in modo che non venisse interessata da luce, da odori e da rumori: il vino è vivo, e come tale va rispettato e, evidentemente, vezzeggiato.

Non escludo che in un prossimo futuro, al ristorante, insieme alla carta dei vini, ci possa essere anche un indice di sonatine e fughe per accompagnare lo stappo e lo sversamento, con polivalenti musicisti pronti alla bisogna: "Mi porti un Valpolicella Ripasso Superiore e... vediamo un po'... la Suite numero 1 in Sol Maggiore di Bach. Solo il Preludio. Grazie!".

Del resto ho provato direttamente sulla mia pelle, pardon, sulle mie bottiglie l'effetto della musica sul vino: mio figlio, infatti, prova con il suo gruppo musicale nello scantinato dove allineavo i miei bianchi e i miei rossi.

Il loro genere per così dire melodico è noto come "Alternative rock", decisamente devastante per i miei proseccchi e i miei cabernet, nel senso che piano piano se li sono scolati tutti.

di *Gianfranco Sinico* (Aprile 2013)